

della definizione regolamentare dei nuovi assetti organizzativi e, infine, del giornaliero funzionamento della discoteca di Stato — è ormai insostenibile. Il varo della legge n. 237 del 1999, ad esempio, con l'arrivo di ingenti finanziamenti da spendere per arricchire la collezione della discoteca di Stato, ha addirittura aggravato i problemi: un notevole aumento dell'impegno degli addetti, senza un riconoscimento professionale e neanche un aumento dell'organico —:

se corrisponda al vero che il progetto di realizzazione architettonica del museo nazionale dell'audiovisivo tramite concorso internazionale di idee sia in grave ed ingiustificato ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti o, in caso contrario, a quale punto si sia arrivati e quali siano le intenzioni del Ministero per il futuro, soprattutto in merito al reperimento delle ulteriori risorse necessarie per la sua realizzazione e funzionamento;

se corrisponda al vero che non è stato emanato né sia di prossima emanazione il regolamento attuativo della legge n. 237 del 1999 relativo all'inquadramento dei futuri assetti organizzativi del museo nazionale dell'audiovisivo all'interno della definizione dell'autonomia riconosciuta alla discoteca di Stato;

quali siano gli intenti del ministero in merito alla definizione concreta dei contenuti di tale autonomia amministrativa, scientifica, organizzativa e finanziaria della discoteca di Stato;

quali siano gli intendimenti del Ministro relativamente all'arrivo del prossimo direttore della discoteca di Stato;

se non ritenga indispensabile e improrogabile una conferma più concreta e fattiva dell'impegno, professato in maniera univoca fino al giugno del 2001 da parte della amministrazione dei beni culturali, a farsi carico dei problemi legati al funzionamento della discoteca di Stato fornendo al più presto risposte chiare sulla direzione che questo istituto deve intraprendere;

in caso contrario, quale sia, se esiste, il progetto alternativo che il ministero sta predisponendo per dare una adeguata risposta alla necessità che l'Italia si doti di strumenti in grado di garantire con efficacia a scopo scientifico la raccolta delle testimonianze sonore, audiovisive e multimediali dei nostri tempi. (4-04252)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Rai assegna gli appalti di edizione e doppiaggio per mezzo di offerte su invito a società tra loro diverse in quanto a struttura e dimensione, le quali vengono selezionate in assenza di alcun rappresentante delle imprese;

emerge in questo *modus procedendi* l'inesistenza di un criterio di selezione e valutazione delle ditte iscritte all'albo dei fornitori della Rai;

l'azienda in questione, inoltre, ha facoltà di assegnare edizioni « dirette », senza gare, per lavori il cui preventivo non superi i 100 milioni di vecchie lire, affidando, fra gli altri, ben cinque film con contratti separati alla stessa società di doppiaggio e l'incarico di capo edizione ad un *ex* funzionario della Rai in pensione;

il rapporto di lavoro fra imprese di edizione e lavoratori del settore è regolato da un accordo nazionale che influisce, oltre al trattamento economico, sulla determinazione della produttività;

nel 2000, inoltre, la Rai ha trasformato degli studi di registrazione per radiofonia in studi di doppiaggio, indicendo delle gare per le prestazioni professionali cui l'associazione che raccoglie gli operatori del settore ha deliberato di non partecipare —:

se non ritenga che la mancanza di alcun criterio nel meccanismo della rac-

colta delle offerte possa inficiare la qualità del servizio e dei prodotti offerti in lingua italiana di film e telefilm;

se non ritenga che tale vuoto di criteri possa penalizzare le numerose aziende di doppiaggio che offrono un'elevata qualità di prodotto, esponendole al rischio di chiusura;

se non ritenga inopportuna l'assegnazione diretta di un appalto ad un *ex* funzionario della Rai;

quali iniziative, di propria competenza, ritenga di adottare al riguardo e se, in particolare, sia possibile un'iniziativa di monitoraggio. (4-04247)

MEROI e MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio di Bonifica Ombrone P.se-Bisenzio ed il consorzio di Bonifica Padule di Fucecchio, con intervento dell'amministrazione provinciale di Pistoia, hanno sottoscritto in data 23 novembre 2000 un protocollo d'intesa per l'ampliamento del sistema di monitoraggio ambientale relativo al territorio della provincia pistoiese;

tale territorio, date le sue caratteristiche idrogeologiche, necessita di tale controllo e monitoraggio, in particolare nelle zone della Valdinievole e del Bisenzio, aree nelle quali operano detti consorzi;

in data 29 novembre 2001 il consorzio Padule di Fucecchio ha richiesto, con nota inviata alla direzione generale concessioni ed autorizzazioni del ministero delle comunicazioni, la ristrutturazione della concessione n. DCSR/6/4/69/01/328307/CRT, al fine di unificare le concessioni con il consorzio di Bonifica Ombrone, ed allo scopo di poter potenziare il sistema di controllo e monitoraggio delle zone interessate ad eventuali elementi alluvionali;

in data 2 ottobre 2002, l'ispettorato territoriale della Toscana del ministero delle comunicazioni ha preso visione del « Sistema di teleritrovamento dei livelli idraulici e pluviometrici del bacino del fiume Ombrone », dando atto che il sistema « prevede una rete di rilevamento estesa sia nel bacino di detto fiume che sul bacino di competenza del consorzio di Bonifica Padule di Fucecchio »;

a seguito di tale verifica alle strutture di collegamenti UHF, l'ispettorato territoriale ha elevato un verbale di accertamento ed ha imposto una sanzione ai consorzi per ... « mancanza della relativa concessione ... », imponendo lo spegnimento del sistema;

la locale protezione civile ha riattivato, per fini di emergenza, detto impianto;

è di tutta evidenza l'anomalia della situazione, ove un'unione di consorzi, destinata al controllo del territorio, si vede di fatto sanzionata per aspetti procedurali, dopo non avere ottenuto risposta alle motivate richieste di riunificazione di concessioni da utilizzare a fini di sicurezza —:

quali iniziative intendano intraprendere per ripristinare il citato sistema di telerilevamento dei livelli idraulici e pluviometrici del bacino del fiume Ombrone.

(4-04248)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

entro dicembre 2002 il 57° Battaglione « Abruzzi » di Sulmona potrebbe essere smantellato;

tale misura sarebbe determinata dal processo di riorganizzazione delle forze